

SENZA SIPARIO

# CREATURE

LIRICHE, PERSONAGGI E VOCI DI RAFFAELE VIVIANI

29 e 30 dicembre - Teatro Bertolt Brecht, Formia

Dopo il successo dell'apertura e il sold out di abbonamenti, il **secondo spettacolo della stagione "Senza Sipario"** promossa dal Teatro Bertolt Brecht di Formia in collaborazione con l'ATCL (Associazione teatrale fra i comuni del Lazio) all'interno del progetto "Officine culturali" della Regione Lazio e del riconoscimento del MIBACT.

**Un doppio appuntamento, il 29 dicembre alle 20:30 (data fuori abbonamento) e il 30 dicembre alle 18:00 al Teatro Bertolt Brecht, con "Creature", liriche, personaggi e voci di Raffaele Viviani con Pasquale Valentino per la regia di Benito Granese.**

L'impianto drammaturgico dello spettacolo attinge dalla produzione poetica, teatrale e musicale del drammaturgo stabiese. In scena, in successione, una serie di quadri che, come in un grande album fotografico, prendono vita i personaggi, le voci, l'atmosfera, i luoghi e gli umori del teatro di Raffaele Viviani. Partiti dalle poesie *Guaglione* e *'O Pesce Nicolo'* per raccontare l'infanzia di Viviani passata al seguito del padre anch'egli Raffaele, tra teatrini di periferia e baracche dei pupi, Valentino e Granese, attraverso le pagine della sua autobiografia *"Dalla Vita alle Scene"*, hanno seguito passo passo l'evoluzione dell'artista e la sua produzione.

Con *Fravecature*, *Carro dei Disoccupati*, *Canzone da Fatica* in scena vengono rappresentati il mondo del lavoro, le morti bianche, la difficoltà del trovare occupazione a Napoli, così come con il canto di *Colantonio*, *Emigrante* tratto dall'atto unico *Scalo Marittimo*, porta in scena la tematica dell'emigrazione e la difficoltà dei contadini meridionali a cavallo tra le due guerre. La guerra, altro tema caro a Viviani, verrà raccontato con le due splendide ed intense liriche *Guerra e Pace* ed *Eroismo*, mentre la maschera tragicomica di *Don Nicola Pacchesicche* narra l'arte di arrangiarsi.

L'universo femminile, a cui Viviani ha dedicato tanta scrittura e forse le più belle melodie della sua produzione musicale, vede in scena *Graziella*, *Margherita*, *Bianchina*, *Celeste*, e la immortale *Bammenella*. Donne diverse tra loro ma unite dalla difficoltà della vita e degli amori.

Con l'avvento del fascismo, Viviani subisce grosse censure, ed in generale tutto il Teatro di varietà. Molti artisti scompariranno dalle scene, mentre Viviani comincia con la splendida commedia *'o Vico* a mettere insieme il suo universo teatrale in cui molte sue macchiette confluiranno.

Chiude lo spettacolo una tenerissima e dolente *Lettera da Verona* che Viviani scrive alla moglie Maria. Un ulteriore documento autobiografico a testimonianza delle difficoltà dovute ai trust teatrali controllati dal regime

Info e prenotazioni – 327 3587181

**Simona Gionta**  
**Ufficio Stampa Teatro Bertolt Brecht**